

grande confederazione dei signori del Basso Reno contro Sifredo di Westerburgo (1) verisimilmente arcivescovo di Colonia, siccome ne fa fede l'atto medesimo, secondo Gerardo Kleinserg, nella sua storia di Westfalia conservatasi manoscritta nella biblioteca del collegio degli ora soppressi Gesuiti di Colonia. Nell'anno seguente egli accompagnò in marzo Guglielmo IV conte di Juliers nella sua spedizione contro la città d'Aix-la-Chapelle; ma avendo il conte proposto di sorprendere nel corso della notte codesta piazza, Walerano fece ogni sforzo per istornarlo da un disegno così tanto pericoloso. Sia che questo signore si valesse in effetto delle parole che lo storico di Loss (lib. 7, pag. 208) pone in sua bocca, ovvero di altre somiglianti, per indurre i suoi collegati a non entrar quella notte nella città, certo è che egli non li seguì, e che l'evento giustificava perfettamente i suoi timori, siccome ne fa testimonianza Giovanni di Hocsem (lib. 1, c. 11; *ap. Chapeauville script. Leod.*, tom. II, pag. 309). Walerano trovossi nel novero di que' principi del sangue di Limburgo che vestirono le armi per vendicare la tragica morte del conte di Juliers sopra i cittadini d'Aix-la-Chapelle, e per far rientrare nei figli di questo conte l'eredità del padre loro, che l'arcivescovo di Colonia avea invasa subito dopo la di lui morte (Vedi i conti di Limburgo ed i conti di Juliers). Walerano pronunciò (*Butkens*, tom. I, *pr.*, pag. 112) nell'8 agosto del 1279 una sentenza arbitraria insieme coi conti di Fiandra e di Luxemburgo sopra un litigio insorto fra i duchi di Brabante e di Limburgo; intervenne eziandio nel 20 settembre dell'anno 1280 ad un trattato di pace conchiuso fra i figli del conte di Juliers ed i cittadini d'Aix-la-Chapelle. Ignoriamo se in quei giorni ovvero per lo innanzi l'imperatore Rodolfo conferisse a Walerano la subavvocazia (2) di

(1) M. Gundling pretende che il padre di questo prelato non fosse che signore di Runkel, e che Enrico suo figlio minore cominciasse pel primo in questa famiglia ad essere conte di Westerburgo, e che quindi Sifredo dovesse piuttosto appellarsi di Runkel, che di Westerburgo.

(2) Ecco un estratto del Pontano (*Hist. Gelr.*, lib. 6, pag. 161), che non possiamo però confrontare: „Nam Walramus Falkemburgensis . . . etiam ultro ad bellum Brabantinis inferendum, ob injurias sibi ab epi- scopo Leodiensi, qui Falkoburgum auxilio Brabantiae ducis paulo ante obsederat (illatus) stimulabatur „.